

UNIVERSITÀ **I CONSORZI LOCALI** **NON SI AZZERANO**

Dopo la rinuncia all'inaugurazione dell'anno accademico a Pordenone, un altro brutto segnale proviene dalle istituzioni accademiche, che evidentemente seguono pedissequamente le indicazioni del Ministro Gelmini contro le sedi decentrate, non sapendo distinguere tra intelligenti operazioni di avvicinamento della didattica alla popolazione studentesca, in aree allo stesso tempo popolate e industrialmente sviluppate, e quelle che rappresentano il solo risultato di pressioni politiche locali.

I rettori delle Università regionali si battono apertamente per l'azzeramento dei Consorzi universitari e, in particolare, contro quelli di Pordenone e Gorizia, che svolgono un importante ruolo sul territorio. Si illudono che le risorse così risparmiate dalla Regione vadano alle Università, quando è evidente che, con i tempi che corrono, tutti gli enti cercano di tagliare dove possono, e in questo caso si offre alla Regione il pretesto per risparmiare sui finanziamenti che, finora, ha assicurato attraverso i Consorzi alle iniziative universitarie di Pordenone e Gorizia.

I 300.000 pordenonesi che pagano le tasse allo Stato e alla Regione hanno diritto a veder considerare adeguatamente le loro esigenze di crescita economica delle imprese e di maturazione culturale e professionale dei loro giovani, senza costringere le famiglie a pagare gli affitti per una stanza per i loro figli a Udine o a Trieste o anche più lontano, o obbligare la Regione a finanziare la costruzione di nuove mega case dello studente, sempre a Udine e soprattutto a Trieste. Non pretendono di avere una loro università, non giustificata dai numeri, ma un insieme di corsi universitari qualificati e funzionali allo sviluppo delle proprie strutture industriali, questo sì

Il Movimento Autonomista Friulano lancia un appello a tutte le istituzioni della provincia di Pordenone, e soprattutto all'opinione pubblica e alle famiglie che mandano o manderanno i loro figli all'Università, affinché il ruolo del Consorzio universitario, espressione delle istituzioni locali e fondamentale supporto all'Università del Friuli (i corsi attivati da Trieste, data la lontananza e l'assenza di vere motivazioni, sono al lumicino) venga riconosciuto e mantenuto e possibilmente potenziato, con il suo inserimento nel Comitato universitario regionale.

È il momento di attivare una seria mobilitazione contro le spinte centralistiche che emergono ad ogni livello e che ad ogni livello devono essere combattute e battute.

Gianni Sartor
*Coordinatore del Movimento
Autonomista Friulano
di Pordenone*